Raccolta di firme in tutta la regione promossa dal PCI

In lotta accanto alla magistratura in prima fila contro il terrorismo

Un appello a manifestare la solidarietà in tutte le città e anche nei piccoli paesi — La difesa delle istituzioni democratiche — Uno Stato che sia di tutti

ANCONA — Il Comitato Regionale del Partito comunista italiano ha promosso in questi giorni una raccolta di firme in tutte le città ed i paesi della regione, per manifestare la solidarietà e l'impegno di tutti i cittadini marchigiani, nei confronti della Magistratura, oggetto principale dei feroci attacchi del terrorismo, culminati, proprio nelle scorse settimane, con gli assassinii dei giudici Giacumbi, Minervini e Galli.

«La violenza dell'attacco terroristico contro la Magistratura — è scritto nel testo dell'appello lanciato dal PCI — prova che l'apparato giudiziario è uno degli elementi più importanti di qualsiasi democrazia, verità, questa, troppo spesso trascurata. Se i terroristi stessi indicano chiaramente nei giudici i loro principali nemici, è dunque interesse di tutte le forze democratiche sostenere la Magistratura nel suo impegno quotidiano. Non si può lasciare solo chi, giorno dopo giorno, cerca di opporsi agli attacchi alla convivenza civile di questi nuovi barbari, pagando pesanti prezzi».

I nomi dei giudici caduti sono ancora lì, a significare, per chiuque volesse assumere toni paternalistici di paziente comprensione, quali sono, in realtà, le vittime; in una battaglia come questa dove la posta in gioco è la stessa sopravvivenza del regime costituzionale nato dalla Resistenza. Il compito principale dei democratici, è oggi quello di fare in modo che lo Stato sia davvero di tutti perchè tutti sentano il dovere di difenderlo nei suoi fondamenti democratici e repubblicani.

«La nostra solidarietà — continua l'appello dei comunisti marchigiani — non è fatta solo di parole, ma di impegno politico concreto affinché: 1) la magistratura e le forze di polizia possano funzionare con la massima efficacia, e perciò siano dotate di tutti gli strumenti necessari, e siano messi in grado di sviluppare sempre più un'azione coordinata, all'altezza della sfida portata dalla criminalità politica e dalla grande delinquenza organizzata;

2) tutte le istituzioni recuperino efficienza e credibilità, in modo da diventare punti di riferimento sicuri per le forze progressiste impegnate nella difesa della democrazia;

3) la lotta al terrorismo e il ristabilimento di una serena convivenza civile, sia un compito direttamente assunto da tutti i cittadini, da ogni forza politica e sociale, senza delegare ad altri la difesa della Repubblica. In una parola, insomma: «Fare in modo che lo Stato sia davvero di tutti, perchè tutti sentano il dovere di difenderlo nei suoi fondamenti democratici».

La raccolta delle firme, sarà organizzata dalle sezioni del Partito, ma è auspicabile che ogni cittadino collabori al successo dell'iniziativa.

Gli appuntamenti politici e culturali del 25 aprile e del 1 Maggio debbono e possono essere «sfruttati» per dare slancio e popolarizzazione alla campagna di solidarietà, raccogliendo così migliaia di firme.

Un appello di cittadini democratici

«La giunta dc di Ascoli se ne deve andare»

Ogni giorno di permanenza in più è un danno per la collettività

ASCOLI PICENO — E' davvero inspiegabile il permanere in carica della giunta monocolore dc di Ascoli con alla guida il sempre più isolato sindaco De Sanctis e non si riescono a comprendere i motivi che lo tengono incollato alla poltrona di primo cittadino di Ascoli Piceno.

Mai una giunta comunale ed una maggioranza consiliare ad Ascoli avevano raggiunto un così basso livello di efficienza e di autorevolezza amministrativa: De Sanctis e soci non fanno niente a quel po' che fanno, per il pressapochismo e l'improvvisazione con cui si muovono, suscitano l'indignazione della stragrande maggioranza della popolazione ascolana.

E' di questi giorni l'appello che insegnanti, sindacalisti, impiegati, operai, studenti, professionisti ed artisti non iscritti a nessun partito ma con un altissimo senso civico e coscienti dei danni che questa giunta provoca ogni giorno di più alla città, stanno firmando perché De Sanctis e la sua giunta se ne vadano dal Palazzo dell'Arengo. La loro protesta va ad affiancarsi all'azione che quotidianamente i quattro partiti dell'opposizione PCI, PSI, PRI e PSDI stanno conducendo per indurre la giunta a dimettersi.

«In questa situazione — dicono i firmatari dell'appello — molti potrebbero essere tentati di abbandonarsi alla sfiducia e di rinchiudersi in se stessi rifugiandosi nel qualunquismo e nella rassegnazione». «E' questo invece — affermano a chiare lettere — il momento di muoversi e di lottare per fare pulizia».

«Per questo noi indipendenti democratici — concludono — facciamo appello alla coscienza di chiunque legga tale documento perché esprima la sua indignazione e chieda con forza e fermezza le dimissioni di questa giunta fantasma e lo scioglimento del consiglio comunale».

Ma l'opposizione a questa giunta sta sempre più crescendo anche all'interno della stessa Democrazia Cristiana. Certamente presentarsi alla scadenza delle elezioni regionali con la pesantissima palla al piede costituita dalla giunta di Ascoli Piceno rappresenta un handicap dagli indubbi effetti negativi. Da qui cominciano a levarsi sempre meno timidamente voci di dissenso dallo stesso versante democristiano.

«La situazione di Ascoli è anomala e va rivista. E' fondamentale che si ritrovino le intese con tutti i partiti dell'arco costituzionale. Una situazione senza sbocco come quella attuale, non può e non deve pesare su tutto il partito». «All'Arengo ormai non si fa più politica. Si dà l'impressione di un'anticamera del potere. Del resto dove esiste più il partito democristiano ad Ascoli?». Su tre assemblee sezionali, due sono andate a vuoto per non aver raggiunto il quorum per le votazioni. Di queste tre sezioni una sola risulta aperta.

E allora cosa si vuole? Sono tre mesi che in sede provinciale la DC esprime tutte le sue remore, ma negli organismi comunali nessuno si muove. Purtroppo la stessa sinistra storica della DC, «base» e «forze nuove», è coinvolta nell'alleanza con gli ex missini, eppure nessuno può dimostrarci un solo «documento» del partito dove questo tipo di alleanza viene giustificato.

Queste affermazioni non sono di qualche comunista, socialista, socialdemocratico o repubblicano all'opposizione, ma proprio di tre dc ascolani, il segretario amministrativo provinciale Giacomo Mariani, il dirigente del comitato provinciale Roberto D'Agostini, il presidente del circolo «Aldo Moro» Emanuele Perricone.

Ma De Sanctis continua a fare orecchie da mercante.

f. d. f.

Oggi a Porto San Elpidio

Una tavola rotonda sul «problema casa»

Organizzata dal Comitato regionale delle coop di abitazione al Palazzo Commerciale

PORTO SANT'ELPIDIO — Un'importante iniziativa sul problema della casa è stata organizzata dall'Associazione Regionale delle cooperative di abitazione, dall'amministrazione comunale di Porto Sant'Elpidio e dalla cooperativa a proprietà indivisa «La Popolare» sempre di Porto Sant'Elpidio.

Si terrà oggi, 4 aprile, alle ore 15, presso la sala convegni del Palazzo Commerciale di Porto Sant'Elpidio. «Casa e Territorio - Piano decennale per la casa: considerazioni e prospettive» è il tema che verrà discusso.

Gli organizzatori hanno scelto la formula della tavola rotonda. Vi parteciperanno i massimi esponenti, a livello nazionale, nel settore, dei partiti democratici: Lucio Libertini, della direzione del PCI, responsabile della commissione «Casa e Territorio»; Nevol Querci, della direzione del PSI, Luigi Giolla, sottosegretario ai Lavori Pubblici del decaduto governo Cossiga; l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Patrizio Venarucci; il presidente dell'Associazione delle cooperative di abitazione della Lega delle Cooperative Pier Luigi Borraccetti; il sindaco di Porto Sant'Elpidio Giovanni Conti.

Il tema della casa è di una attualità estrema. I problemi sono quelli di sempre, mancanza di alloggi, sfratti. Il ruolo della regione dovrebbe essere decisivo. La Regione Marche, da parte sua, invece vanta notevoli ritardi, come quelli relativi all'erogazione dei fondi per il secondo biennio del piano decennale della casa.

In tutta la regione intanto si sta discutendo nei vari comuni sui Piani Pluriennali di attuazione previsti dalla legge 167, uno strumento essenziale per la programmazione urbanistica a livello locale e regionale.

Due giorni fa a Fabriano

Arrestato un giovane Girava con un fucile

Era in macchina vicino all'eliporto dove atterra il presidente della Confindustria

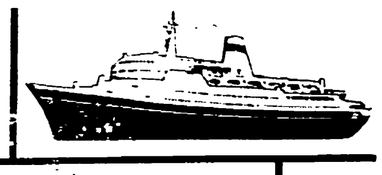
FABRIANO — Nel tardo pomeriggio dell'altro ieri gli agenti del Commissariato di Fabriano hanno arrestato un giovane di 29 anni, Fabrizio Cesauri, di Sassoferrato, perché trovato in possesso di un fucile da caccia a canne sovrapposte e ventuno cartucce a pallini.

Il giovane era fermo in via Grandi, a bordo di una 127. Ha destato l'attenzione di una pattuglia della P.S. perché era intento a scrutare con un binocolo il panorama circostante: a poche decine di metri di distanza è ubicato l'eliporto dove normalmente atterra l'elicottero del designato presidente della Confindustria Vittorio Merloni.

Gli agenti hanno perquisito l'auto del giovane trovandovi appunto il fucile da caccia con le relative cartucce. Fabrizio Cesauri è stato portato negli uffici del Commissariato dove il Pretore Alianello lo ha interrogato decidendo per il suo arresto con l'accusa di detenzione e porto abusivo di arma da fuoco. Il fucile che gli è stato sequestrato sembra sia stato acquistato illegalmente.

Il giovane attualmente è detenuto nelle carceri di Pesaro. Gli inquirenti stanno cercando di vagliare nei minimi particolari la sua posizione, in particolare perché si trovasse così vicino all'eliporto dell'industriale Merloni.

Gli inquirenti, comunque, non escludono che la sua presenza in via Grandi sia del tutto casuale. In ogni caso, il giovane, se dovesse venire confermata la circostanza della provenienza illegale del fucile, dovrà rispondere su come ne è venuto in possesso.



IN CROCIERA PER LA FESTA DE L'«UNITA'» SUL MARE

UNITÀ VACANZE

20162 MILANO - Viale Fulvio Testi, 75
Telefoni 64 23.557 - 64.38.140

00185 ROMA - Via dei Taurini, 19
Telefono (06) 49.50 141 - 49.51.251

Editori Riuniti

Pier Paolo Pasolini

Il caos

A cura di Gian Carlo Ferretti
«I David», pp 272, L 4 500
Pasolini e il '68 un discorso serrato e lucido che anticipa la stagione «corsara».
Per la prima volta in volume, con pagine inedite.

Jurij Trifonov

Il vecchio

Traduzione di Lucetta Negarville
«I David», pp 282, L 4 500
L'ultimo romanzo del prestigioso scrittore sovietico. Un vecchio bolscevico stretto tra un passato rivoluzionario e un presente piccolo borghese.

Domenica 27 la tappa del Giro delle Regioni

Tutta Ancona si prepara a una «giornata di festa»

Un vasto programma di iniziative (molte ancora «top secret») che precederanno, affiancheranno e seguiranno l'arrivo dei ciclisti - Proposto un tema a tutte le scuole elementari e medie - Le finali dei «Giochi della Gioventù»

ROMA — Domenica 27 aprile la città di Ancona ospiterà i partecipanti al Giro delle Regioni. Come riportiamo ampiamente nelle nostre pagine sportive, infatti, l'importante competizione ciclistica (giunta alla sua quinta edizione) concluderà nel capoluogo dorico la sua terza tappa, una delle più impegnative e, in senso assoluto, la più lunga, con i suoi 195 chilometri.

Alla presentazione della manifestazione sportiva, ieri mattina, a Roma, erano presenti anche l'assessore allo Sport e al Turismo del Comune di Ancona Giorgio Brisighelli, il responsabile degli impianti sportivi cittadini Giancarlo Sebastianelli e il presidente provinciale del CONI, Terzo Censi.

«Intendiamo cogliere l'occasione — ci dice l'assessore Brisighelli — di trasformare questo importante appuntamento della città con il *grande* sport, in una giornata di svago e di partecipazione collettiva. Per questo motivo abbiamo elaborato, e stiamo portando a conclusione, un vasto programma di iniziative che precederanno, affiancheranno e seguiranno l'arrivo della carovana dei ciclisti».

Il programma preciso è ancora «top secret», un po' perché non è stato ancora definito nei dettagli (la riunione risolutiva dell'apposito comitato organizzatore si terrà giovedì prossimo) e un po' per motivi di «pretattica». «Quello che possiamo senz'altro dire, e che teniamo a dire — aggiunge Terzi — è che stiamo cercando in tutti i modi di privilegiare manifestazioni che si qualifichino principalmente per l'aspetto della partecipazione. Certo, ogni gara è per forza di cose agonismo, ma a noi interessa principalmente che la gente venga e venga pr divertirsi e stare insieme».

Alcune iniziative, comunque, sono già partite. Innanzitutto un tema di argomento sportivo nelle scuole elementari e medie di tutto il distretto scolastico di Ancona. «I titoli — ci spiega Giancarlo Sebastianelli — sono più o meno impegnativi a seconda del grado delle classi, ma il concetto è lo stesso. Quello, cioè, dell'attività sportiva come mezzo per un rapporto positivo tra l'uomo e la natura e, soprattutto, tra l'uomo e gli altri uomini, in uno spirito di fratellanza e di collaborazione».

Le realizzazioni, disegni e composizioni plastiche, verranno raccolte e costituiranno materiale per una mostra che rimarrà aperta (la sede non è stata ancora fissata) per diverse settimane.

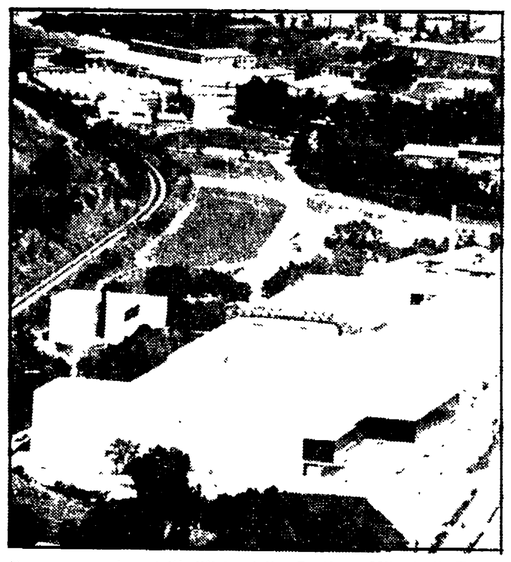
La mattina di domenica 27, inoltre, all'interno dello Stadio Dorico si svolgeranno le fasi finali, a livello provinciale, dei Giochi della Gioventù. Alle gare saranno interessati direttamente cinquecento giovanissimi atleti. «Lo stadio — precisa Terzi — verrà utilizzato anche per altre manifestazioni della giornata e, se possibile, della maggior parte delle cerimonie di premiazione».

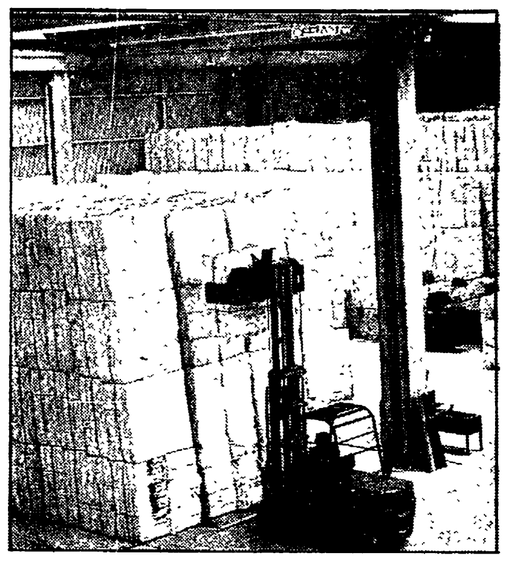
Cos'altro dire? «Che il comitato organizzatore — tengono a precisare i tre rappresentanti convenuti all'hotel Leonardo da Vinci di Roma — ha lavorato e continua a lavorare a pieno ritmo, con la massima collaborazione e disponibilità da parte di tutti coloro che possono *dare una mano:* enti locali, associazioni sportive e di massa, organizzazioni pubbliche e private. E le adesioni al comitato d'onore, se ve ne fosse bisogno, ne sono una prova.

Un giro ciclistico, come qualunque altra manifestazione pubblica, è una grande baraonda (bisogna partecipare a una riunione preparatoria per rendersene conto). Centinaia di persone, percorsi, strade da bloccare, traffico da deviare: e poi parcheggi, i telefoni, i cronometristi, la polizia stradale, i vigili e Dio sa ancora cosa.

Ad Ancona, domenica 27, di queste baraonde ne dovranno avvenire parecchie, dalla mattina alla sera. State preparando alla città proprio una giornata di fuoco. «Sì — conclude l'assessore Brisinghelli — ma un fuoco che scalda senza bruciare. E spèriamo (e faremo di tutto perché sia così) che intorno a questo fuoco dello sport e dell'amicizia possa venirsi a scaldare piacevolmente tutta la città».

f. c.





Una panoramica dell'edificio delle Cartiere Milani di Fabriano e l'interno di un reparto

Il PCI chiede l'approvazione della legge per il passaggio della cartiera allo Stato

Per non avere carta straccia le Miliani al Poligrafico

Il progetto è già passato al Senato - La posizione dei comunisti ribadita nell'assemblea della sezione «Cartai» di Fabriano - Le responsabilità del governo

FABRIANO — «Noi comunisti siamo per l'approvazione immediata del progetto di legge che prevede il passaggio delle Cartiere Miliani dall'INA al Poligrafico dello Stato così come è già passato al Senato, quindi, senza emendamenti.

«Siamo anche però perchè contestualmente si affronti con una legge apposita la situazione della "Cellulosa Calabra" e delle Cartiere Siace al fine non solo di risolvere i gravi problemi che questi complessi hanno, ma rilanciando un intervento pubblico serio e programmato nel settore carta di fronte al fallimento dei disegni privatistici che hanno visto protagonista in particolare il ministro Bisaglia e l'industriale Fabbri». Questa è stata la risposta che il compagno Andrea Margheri, vice-presidente della Commissione intercamerale per la riconversione industriale, ha dato all'assemblea organizzata dalla sezione «Cartai» di Fabriano.

Una risposta doverosa di fronte ai tentativi di strumentalizzazione che erano venuti avanti in questi ultimi giorni rispetto alla posizione dei comunisti, in special modo dopo l'incontro del Consiglio di Fabbrica con i gruppi parlamentari. Una risposta attesa, non solo dalle maestranze, ma dall'opinione pubblica cittadina, dalle forze politiche, dai componenti della stessa direzione aziendale.

Nella Sala dell'Avis ad ascoltare il compagno Mario Ricci del Consiglio di Fabbrica che ha fatto una puntuale ricostruzione degli avvenimenti e della lunga lotta, non c'erano solo gli operai, ma anche molti dirigenti, rappresentanti delle forze politiche, amministratori comunali e dirigenti sindacali.

Il dott. Chiorri, capo del personale, ha parlato a nome dello staff dirigenziale del complesso diffondendosi sulla validità produttiva e commerciale delle «Miliani» richiamando l'urgenza dei provvedimenti. Il sindaco di Fabriano, dott. Domenico Giraldi che ha parlato anche come segretario regionale della DC, ha ricordato tra l'altro la necessità di proseguire la battaglia per il potenziamento delle Cartiere con il più largo spirito unitario, mentre Caprari, del Consiglio di Fabbrica, ha rivolto al compagno Margheri alcune precise domande sull'atteggiamento dei comunisti soprattutto in rapporto agli emendamenti presentati dai deputati calabresi e siciliani al testo di legge che già è stato licenziato dal Senato e che prevede il passaggio delle Miliani dall'INA al Poligrafico.

L'impegno dei comunisti per fare passare una nuova politica di settore è stata ampiamente illustrata dal compagno Margheri.

«Non si salvano le "Miliani" se non c'è anche una politica nuova e programmata che faccia crescere e sviluppare il settore carta risolvendo le strozzature dell'approvvigionamento delle materie prime, della frammentazione produttiva, del ritardo degli investimenti».

La scelta di un intervento pubblico nel settore carta è stato messo in discussione dalla decisione del ministro Bisaglia che ha voluto favorire il monopolio Fabbri che sta fallendo su tutti gli obiettivi.

«E proprio da questo fallimento — ha sottolineato il compagno Margheri —, che la questione dell'intervento pubblico si riapre come una esigenza oggettiva, un intervento che non può non vedere le "Miliani" come le Cartiere più importanti del gruppo pubblico».

b. b.

Civitanova: più arresti per rapina, stupefacenti, prostituzione

CIVITANOVA — *Il commissariato di PS di Civitanova ha reso noti i dati dell'attività svolta dal corpo di polizia nei primi tre mesi dell'80: complessivamente sono stati effettuati venti arresti per furto e rapina aggravata, detenzione di armi, spaccio di stupefacenti, altri reati. A questi vanno aggiunti altri tre arresti operati nei primi di aprile, per spaccio di stupefacenti, rapina, sfruttamento della prostituzione. In totale, fino a oggi, 23 arresti da parte della Pubblica Sicurezza.*

E' indubbio che negli ultimi tempi le attività delinquenziali hanno subito, in questa città, un notevole incremento, innestandosi su un fertile terreno fatto di benessere economico, ma anche di profonde contraddizioni sociali.

Guidato dall'industria calzaturiera e fondato sul decentramento produttivo e sul lavoro nero e a domicilio, lo sviluppo economico e il massiccio incremento demografico si sono realizzati a Civitanova in assenza di una seria quanto necessaria politica di programmazione del territorio e di sviluppo dei servizi sociali. Per cui emarginazione delle fasce dei cittadini, che maggiormente hanno accumulato attraverso il tempo frustrazioni e privazioni, disgregazione giovanile, sradicamento delle tradizioni culturali delle popolazioni, si sono accompagnate a un consumismo esasperato, alla mancanza di strutture di aggregazione e luoghi comuni di incontro, in presenza di una vita culturale e democratica soffocata in passato dalle amministrazioni di centrosinistra.

Questo complesso assieme di questioni sta alla base, secondo noi, dello sviluppo dei fenomeni di piccola criminalità, che vanno dal gioco d'azzardo alla prostituzione con punte consistenti e più appariscenti per quanto riguarda lo spaccio di sostanze stupefacenti, furti, rapine.

g. c.

La rappresentazione del «Gruppo teatro attuale»

In scena il Majakovskij al S. Arcangelo di Fano

FANO — In questi giorni al teatro «S. Arcangelo» di Fano è di scena il «Vladimir Majakovski» opera dell'omonimo poeta e scrittore russo.

Lo spettacolo è rappresentanto dalla compagnia teatrale del Gruppo Teatro Attuale dove recitano tutti giovani fanesi: Fabrizio Bartolucci, Massimo Puliani, Marina Bragadin, Renzo Rovinelli, Fernando Grillo ed altri ragazzi. Il G.T.A. si è formato qualche anno fa ed ha sempre cercato, con buoni risultati, di trasmettere dei buon teatro attraverso anche forme nuove e sicuramente stimolanti. La sua natura è quella dei gruppi spontanei nati attorno al 1970, la sua collocazione quella del teatro sperimentale e di ricerca.

Al fine di avere una maggior forza e una maggiore costanza di lavoro la compagnia ha ritenuto opportuno di superare il limite del dilettantismo per giungere ad una sorta di professionismo. Scelta questa certamente non collegata al fattore economico ma ad una esigenza di un impegno ed una serietà teatrale totale.

Essere di Fano non significa certo per i componenti del G.T.A. diventare un «fenomeno cittadino» (come lo sono altre compagnie ma c'è invece una volontà di recepire altre realtà altre esperienze con l'obiettivo di migliorarsi in continuazione. Tornando all'opera «Vladimir Majakovskij» bisogna ricordare che è stata presentata con successo dal G.T.A. in prima nazionale a Roma al teatro «Alla Ringhiera» circa un mese fa. Dopo Fano verrà proposta a Pesaro, Bologna e Torino. E' doveroso sottolineare che la scelta di mettere in scena quest'opera è davvero coraggiosa e originale.

«Vladimir Majakovskij scritta nel periodo cubo-futurista del poeta afferma Massimo Puliani che ha curato la regia — non è mai stata rappresentata in Italia. L'opera ha sempre subito le rielaborazioni degli autori contemporanei. Noi la rappresentiamo in maniera integrale, il testo è invariato».

Si tratta quindi di una novità teatrale di indubbio interesse.

L'unico vero personaggio del monodramma è Majakovskij interpretato da Fabrizio Bartolucci, gli altri sono solo manichini, simboli, allegorie.

«Vladimir Majakovski» fa parte delle opere cosidette liriche, testi cioè che rispecchiano il personale dell'autore prima che il sociale.

Ancora una volta il G.T.A. ha saputo proporre qualcosa di interessante, ha saputo dare un contributo non solo per la ricerca teatrale ma anche per ciò che riguarda l'accostamento del pubblico fanese (in particolare quello giovanile al teatro.

ma. g.

Alla galleria «Il Centro» personale di Silvano Vissabi

ANCONA — Si è aperta da alcuni giorni, e lo rimarrà fino al 10 aprile prossimo, presso la galleria d'arte «Il Centro», la personale del pittore anconitano Silvano Vissabi, intitolata «Espressioni di luce». Particolarmente dedito ai paesaggi, il pittore è già alla sua seconda «uscita» in questa galleria nel cuole di Ancona.

REDAZIONE MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI, 9 - ANCONA - TELEFONO 23.941 - UFFICIO DIFFUSIONE: TELEFONO 28.500